



Absolute 56

Prime impressioni

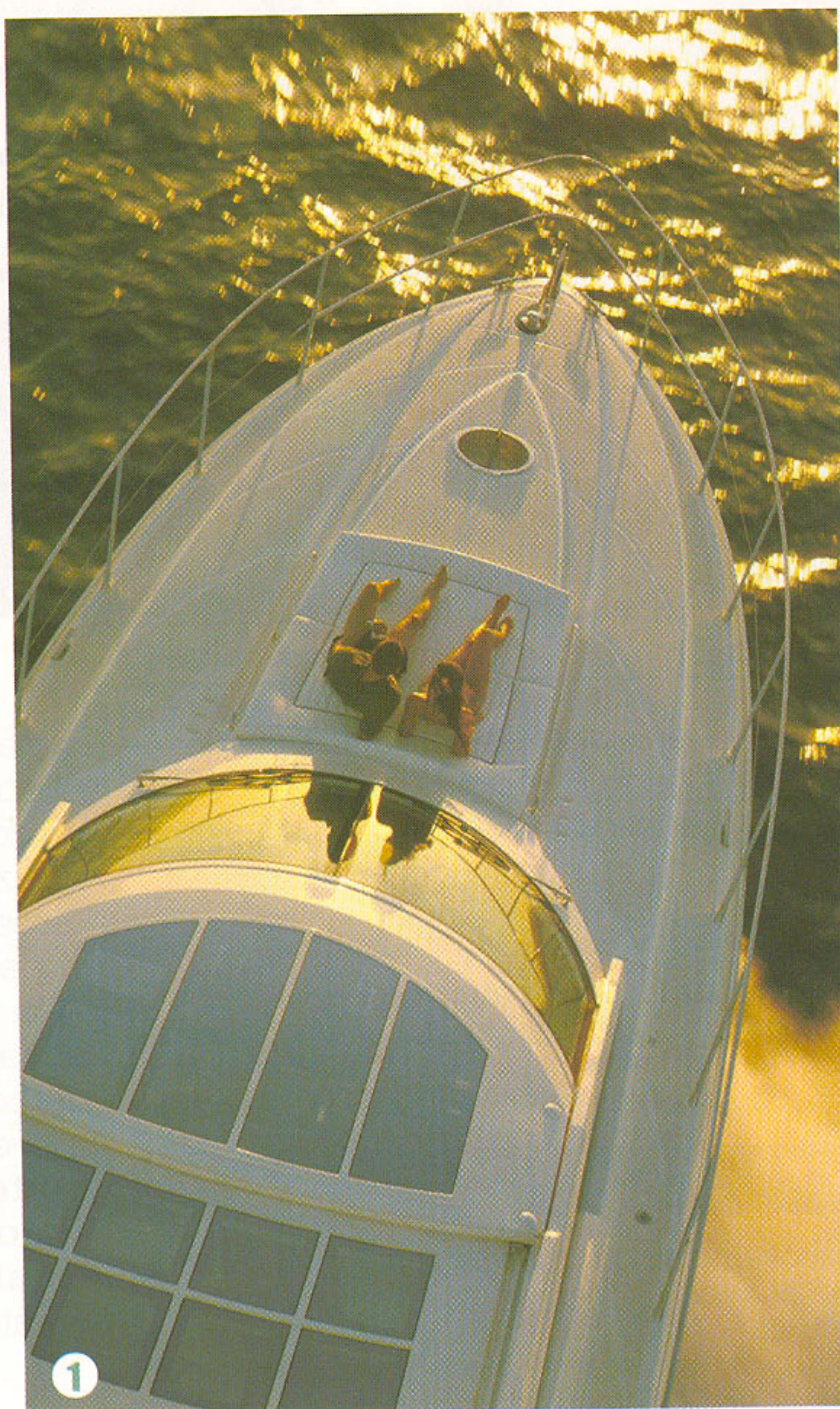
L'inconfondibile styling Absolute a "punta di diamante" ne esalta lo stile grintoso e sportivo. L'hard top dall'apertura molto estesa e la tripla motorizzazione Volvo Penta Ips fanno dell'Absolute 56 un'imbarcazione prestigiosa dalle prestazioni straordinarie

di Marco Zerbi

Il cantiere piacentino Absolute è senza dubbio uno dei marchi che più si sono affermati in breve tempo nel corso degli ultimi anni. Un team giovane e motivato che nel 2002 si è presentato al Salone Nautico di Genova come "espressione innovativa dello stile". Nel 2003 è stato varato il primo Absolute da 25 piedi, caratterizzato immediatamente da linee molto ricercate e riuscite. Nel giro di soli tre anni sono stati presentati gli Absolute 45, 41 e 39, per arrivare all'attuale ammiraglia di 56 piedi. Un cantiere che continua a crescere di anno in anno e che sta ottenendo risultati di vendita importanti. Nell'ultima stagione sono state prodotte ben 58 imbarcazioni, di cui il 90% nella fascia tra i 39 e i 45 piedi. I consensi e le richieste in continuo trend positivo hanno spinto i responsabili dell'azienda a investire su una nuova area di 70.000 metri quadrati con l'obiettivo di arrivare nei prossimi anni a realizzare circa 130 imbarcazioni all'anno in una superficie coperta di 35.000 metri quadrati e con l'impiego di circa 450 persone. L'inconfondibile tratto Absolute a "punta di diamante" caratterizza anche l'ammiraglia oggetto di questa presentazione. Lo stile presenta una sovrastruttura decisamente grintosa, dalle linee filanti e

armoniose tra loro. L'imbarcazione mostra una linea di cinta alta, definita da numerosi oblò e finestrature appositamente realizzate per ottenere la massima luminosità degli spazi interni. L'ormai **irrinunciabile hard top** (foto 1), qui sull'Absolute, oltre a essere di dimensioni decisamente estese, presenta una serie di lucernari gradevoli esteticamente e funzionali al contempo. A centro **pozzetto** (foto 2) l'allestimento prevede un divano circolare con relativo tavolo in teak: ideale per pranzare all'esterno o per i rinfreschi. Affascinante il prendisole centrale di poppa, capace di ospitare comodamente anche 4 persone; al suo interno si scopre un capiente gavone progettato per il ricovero del tender o della moto d'acqua. **La postazione di guida** (foto 3) è affiancata da un'accogliente chaise longue che si trasforma in zona

« Stile a
 “punta di diamante”
 e ampio hard top
 conferiscono all'Absolute 56
 una forte e decisa
 personalità »



La Coperta

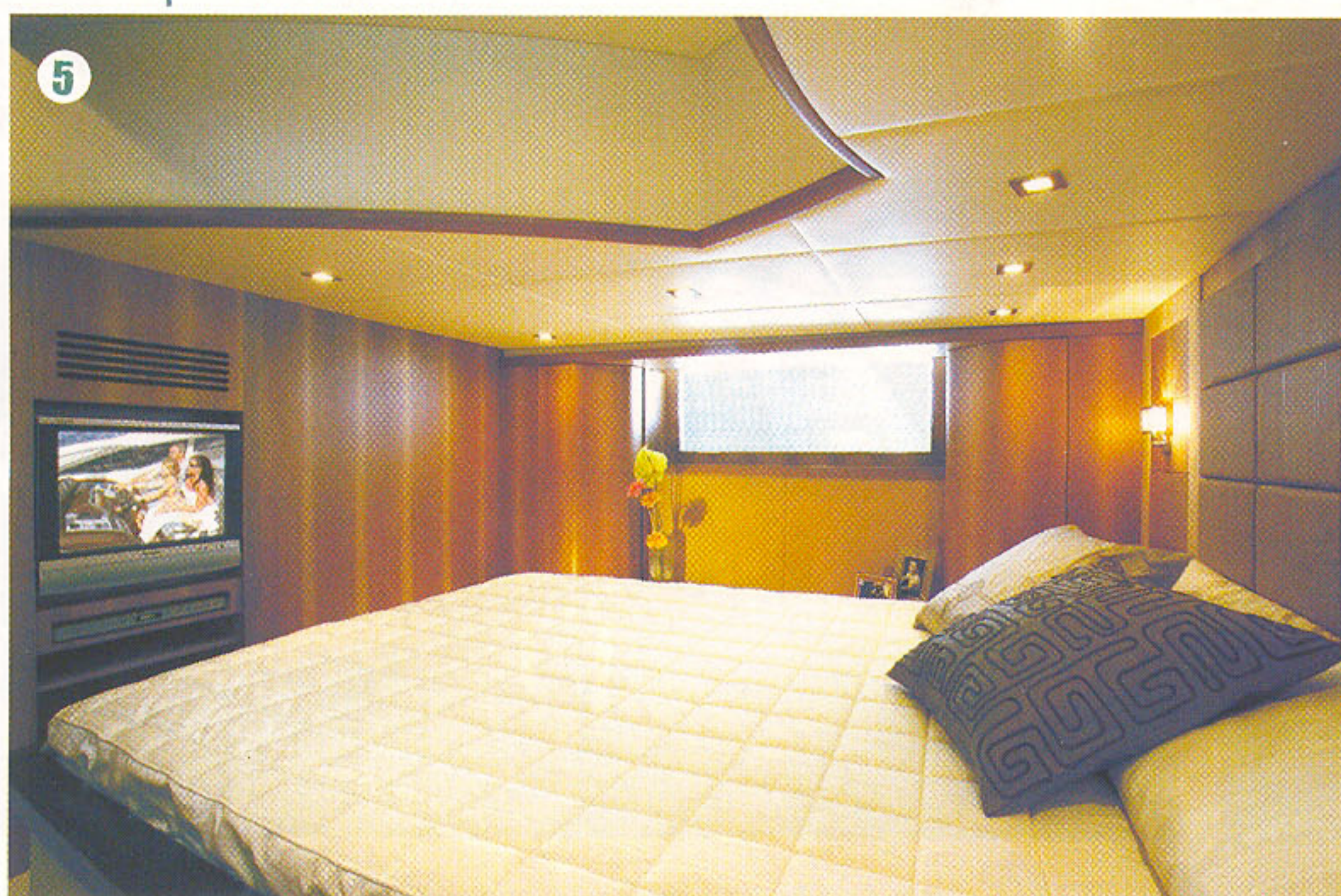


4

prendisole o in seduta per gli ospiti. La plancia di comando, molto bello e ricercato il design del cruscotto, consente di manovrare e comandare l'imbarcazione sempre nella migliore visibilità su 360°, in virtù anche della possibilità di regolare elettricamente il sedile di guida. **La tuga (foto 4) ha un profilo affusolato** e degrada dolcemente fino al pozzo catena/ancora; incassato sulla

superficie si trova il classico cuscino prendisole protetto da corrimani. Intelligente la soluzione scelta dal cantiere di realizzare l'intera tuga in superficie antisdrucciolo. **Alla zona living (foto 8) si accede** tramite pochi gradini dal pozzetto. L'allestimento prevede **tre cabine per la notte, di cui l'armatoriale (foto 5) a tutto baglio** e due **locali toilette (foto 6)** molto curati con elementi in legno

« L'allestimento degli interni è per eleganza e dotazioni paragonabile ai più prestigiosi luxury yachts. Regale la matrimoniale dell'armatore »



Gli Interni



Absolute 56

e lavello in cristallo esaltati da parti rivestite in pregiato mosaico. **L'ampia cucina (foto 7)** è attrezzata con ogni genere di elettrodomestico. Gli interni risultano decisamente curati nei dettagli e sono caratterizzati dal ripetersi della forma quadra nei vari complementi quali il mobilio, la rubinetteria, i faretti a soffitto e tanti altri particolari. A questo si aggiunge l'inedito quanto raffinato impiego dell'essenza del Filetto di Noce Italiano, con abbinamento di cristallo temperato con finitura a specchio. Fibre di cuoio e tessuti di pregio conferiscono un'eleganza regale agli ambienti. Ma l'Absolute 56 non si accontenta solo di essere bello. Oltre alla performante carena e alla costruzione robusta e sicura ci voleva qualcos'altro per renderlo unico ed esclusivo: gli IPS della Volvo Penta. Inizialmente l'imbarcazione era prevista con la sola doppia motorizzazione IPS600 da 435 cv ciascuno, forse un po' pochi per soddisfare le esigenze degli armatori più sportivi. Grazie alla collaborazione e al supporto tecnico della Volvo Penta si è deciso di proporre una versione a 3 motori IPS600 con una potenza complessiva di 1.300 cv e ben 39 nodi di velocità massima dichiarata. ■



I NUMERI CHE CONTANO

Prezzo base 765.000 Iva esclusa
con 2 motori D6 IPS600 da 435 cv

LO SCAFO

Lunghezza fuori tutto	m 16,80
Larghezza massima	m 4,65
Dislocamento a medio carico	kg 15.750
Serbatoio Carburante	lt 2x800 (2 motori)
Serbatoio Acqua	lt 550
Motori	2 o 3x435 cv Ips 600
Posti letto	6
Portata persone	16
Omologazione	CE B

DI SERIE

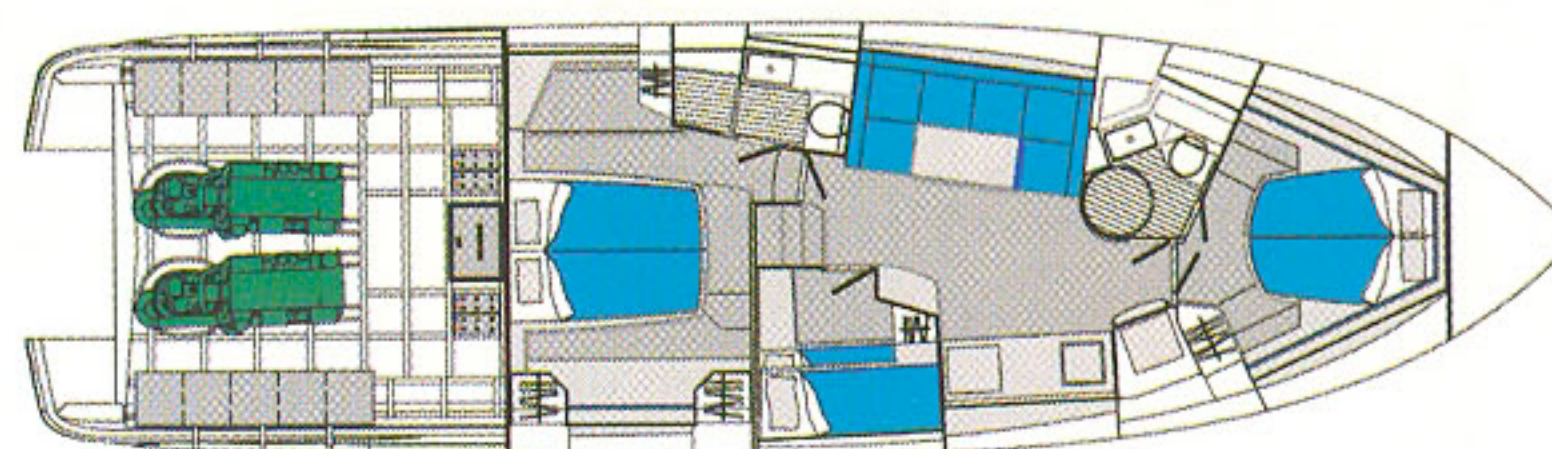
Verricello elettrico, murate colorate, flap, pozzetto in teak, hard top con apertura elettrica, sedile guida a regolazione elettrica, pilota automatico, Gps chartplotter, eco, tv lcd, impianto dvd hi-fi, boiler acqua calda, cuscineria pozzetto.

COSTRUZIONE E IMPIANTI

Carena a V profondo con 31° a prua e deadrise di poppa 16° realizzata con mat e stuoie uniti da resine vinilestere, coperta laminata con resine isoftaliche, costruzione resinata a pieno con tecnica tradizionale, passavanti in sandwich, carena rinforzata da scocca controstampata, interni realizzati con la tecnica dei controstampi, due serbatoi acque nere.

INDIRIZZI

Costruito da Absolute srl
Via Campogrande 6
29013 Carpaneto Piacentino (Pc)
tel 0523 853039
www.absoluteyachts.com





L'IPS nasce per scafi da 35 a 45 piedi, ma si è presto diffuso anche su barche più grandi. Recentemente, il cantiere italiano Absolute, ha varato il nuovo 56 con tripla motorizzazione Volvo IPS (foto 2). Il cantiere americano Lazzara si è spinto ancora oltre. Al Miami Boat Show di Miami di febbraio ha presentato LSX (foto 1). Si tratta di una barca di quasi 24 metri di lunghezza che monta quattro IPS 600 in linea (foto 3).

nautico. Per una disamina tecnica delle differenze tra la trasmissione IPS e il tradizionale linea d'asse, basta riflettere sui dati raccolti durante la visita al cantiere Fiat. Lì abbiamo avuto la fortuna e l'opportunità di seguire le fasi di lavorazione di due 50 Top Style dotati uno di IPS e l'altro di entrobordo linea d'asse. La versione IPS pesa circa 2.000 kg in meno (2 propulsori da 5,5 litri invece degli entrobordo da

12,1 litri ciascuno). Grazie alla minor dimensione dei motori e al serbatoio carburante di capienza inferiore, si guadagna uno spazio tale da ricavare un'altra piccola cabina. Infine, il 50 Top Style in versione IPS costa meno del gemello con motori entrobordo. Numeri che piacciono agli armatori come ai cantieri e che fanno pensare che i tradizionali entrobordo in linea d'asse hanno trovato un agguerrito rivale.

LA STORIA DEL PIEDE

Il primo piede poppiero, nasce prima del Salone Nautico di Genova. Viene presentato da Volvo nel 1961 al Salone di Milano. Aquamatic, questo era il suo nome, nasce per unire i vantaggi dell'entrobordo a quelli del fuoribordo (foto 1). Le prime esperienze però, risalgono al 1934, con il brevetto di Guido Cattaneo, che lo utilizzò per un'impresa sportiva. Per chi è scettico rispetto alle eliche traenti, sappia che Volvo, già molti anni fa, progettò e sperimentò un gruppo poppiero che aveva questo tipo di elica (foto 2).



JOYSTICK: ORMEGGIARE NON È MAI STATO COSÌ FACILE



Lo sterzo del sistema IPS è una novità assoluta nella nautica. Fino a oggi esistevano modelli idraulici o meccanici, questa è elettrica. La timoneria di queste nuove trasmissioni Volvo non è altro che un semplice sensore che rileva la rotazione del volante. Quando si attiva il joystick, la timoneria va in standby. Il joystick consente di far campanare i piedi, cioè divergerli oppure li fa muovere paralleli. Bisogna provarlo per crederci, ma la barca si sposta davvero lungo il suo asse longitudinale, come mostra l'immagine a sinistra. È talmente pratico che diventa quasi inutile installare l'elica di prua. Inoltre, ruotando la manopola del joystick (foto a destra), si aumentano la potenza. L'ormeggio quindi, è agevole anche in presenza di vento al traverso.

